

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Lombardia: 14,6 miliardi di investimenti RFI

Ammontano a oltre 14,6 miliardi di euro gli investimenti che Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha messo in campo per migliorare la mobilità ferroviaria in Lombardia.

Il dettaglio degli interventi è stato illustrato a Milano dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane G. BATTISTI e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana M. GENTILE al Presidente della Regione Lombardia A. FONTANA.

Il programma, condiviso tra RFI e la Regione Lombardia e con un orizzonte temporale fino al 2025, prevede interventi di potenziamento infrastrutturale e upgrading tecnologico, la soppressione di 110 passaggi a livello, gli interventi nelle stazioni e la manutenzione delle linee lombarde.

I benefici di cui i pendolari potranno godere vanno dalla maggiore regolarità all'incremento di affidabilità della rete, passando per il miglioramento dell'intermodalità e la diminuzione delle intersezioni tra strada e ferrovia, per poi arrivare, una volta ultimati i potenziamenti infrastrutturali programmati, ad un sensibile aumento della capacità di alcune delle linee a più alta frequentazione del trasporto pubblico lombardo.

Sul fronte degli upgrading tecnologici, già a partire da quest'anno saranno progressivamente messi in esercizio nuovi sistemi di segnalamento e di distanziamento treni che produrranno come benefici imme-

diati un miglioramento sia dell'affidabilità delle linee sia della regolarità della circolazione: i nuovi Apparati Centrali Computerizzati Multistazione (ACC-M) della linea Bergamo-Rovato (attivazione 2019), della Voghera-Piacenza (2020), della Carnate-Ponte San Pietro (2020), della Romano-Brescia (2020), della linea per Domodossola (2022) e per Tortona (2024); le nuove tecnologie a Gallarate (2022), a Milano Lambrate (2022) e sulla Chiasso-Monza (2021); l'upgrading della Carnate-Monza (2021) e il nuovo sistema di distanziamento HD ERTMS per incrementare la capacità del nodo di Milano (2022).

Tra gli interventi infrastrutturali grande impatto avranno il potenziamento della linea Ponte San Pietro-Bergamo-Montello, il raddoppio della Codogno-Cremona-Mantova ed il completamento della Milano-Mortara, il nuovo collegamento ferroviario con la stazione dell'aeroporto di Orio al Serio, il potenziamento della Gallarate-Rho, il quadruplicamento della Tortona-Voghera e della Milano Rogoredo-Pavia, la velocizzazione della Milano-Genova, oltre che la realizzazione dell'AV Brescia-Verona e il percorso progettuale per avviare la costruzione di un secondo ponte a Paderno d'Adda. Un insieme di interventi che pesa per quasi 11 dei 14,6 miliardi di euro previsti per la Lombardia.

Saranno oltre 110, con un investimento di oltre 170 milioni, i passaggi a livello che saranno chiusi entro il 2024, secondo un percorso che vede in prima linea anche le amministrazioni locali e regionali. Interventi che miglioreranno la regolarità del traffi-

co ferroviario e la sicurezza della circolazione stradale.

Nuova vita anche per le stazioni, già oggetto di radicali trasformazioni per incrementare la funzionalità e il decoro, abbattere le barriere architettoniche, potenziare i sistemi di informazione al pubblico e migliorare l'accessibilità al treno. Si tratta di un più ampio progetto di riqualificazione degli scali ferroviari che l'anno scorso ha interessato stazioni come quelle di Bergamo, Brescia, Como S. Giovanni, Varese, Rho, Pioltello-Limito, Desenzano del Garda e che nel 2019 riguarderà Codogno, Cremona e Romano, per un investimento che dal 2018 al 2022 arriverà complessivamente a 150 milioni di euro.

Completano il quadro gli interventi manutentivi, che prevedono oltre 1,6 milioni di ore annue di manutenzione ordinaria per il mantenimento in efficienza della rete lombarda, gli interventi di rinnovo degli apparati di armamento, di elettrificazione, di segnalamento e telecomunicazioni, tra cui il rinnovo di 170 km di binari e la sostituzione di oltre 200 scambi ogni anno.

Nell'ambito del tavolo tecnico tra RFI e Regione Lombardia, sono stati inoltre studiati ulteriori interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico che incrementeranno i benefici in termini di qualità del servizio; parallelamente avanzano i progetti per la regolarizzazione e lo sviluppo del servizio ferroviario regionale sulle linee a semplice binario e per la realizzazione di nuove fermate. Gli interventi prioritari in tale ambito prevedono il potenziamento delle stazioni di incrocio sulle linee della Valtellina/Valchiavenna (in corso di avvio), sulla Codogno-Mantova (in corso di avvio) e sulla Milano-Mortara (già avviato) nonché la nuova fermata di Como Camerlata (avviata). Per tali interventi è previsto il cofinanziamento RFI - Regione Lombardia (*Comunicato Stampa RFI Gruppo FSI*, 20 febbraio 2019).

Lazio: nasce Civitavecchia express nuovo collegamento no-stop

Civitavecchia express è il nuovo collegamento no-stop fra Civitavecchia e Roma San Pietro/Roma Ostiense, dedicato ai crocieristi.

L'offerta (Tabella 1) diversificata migliorerà anche il comfort di viaggio dei pendolari della linea FL5 Roma-Civitavecchia. Fortemente voluto da Regione Lazio, fatto da Trenitalia nell'ambito del Contratto di Servizio 2018-2032, il nuovo collegamento è stato presentato alla stazione di Civitavecchia da M. GIACONIA Direttore Divisione Passeggeri Regionale Trenitalia, M. ALESSANDRI Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità Regione Lazio e L. BONACCORSI Assessore al Turismo Regione Lazio.

Dall'1 aprile al 14 dicembre saranno quattro i treni giornalieri, due al mattino in direzione Roma e due nel pomeriggio per rientrare a Civitavecchia. Composto da sei carrozze Vivalto, 720 posti a sedere a treno, incrementerà l'offerta giornaliera della linea FL5 con circa 2.800 posti in più a sedere. Fra Civitavecchia e Roma San Pietro i tempi di viaggio saranno di 35/40 minuti (invece che gli attuali 50/55 minuti) e fra Civitavecchia e Roma Ostiense di 55 minuti (invece che 60/70 minuti).

Altra particolarità sarà il posto a sedere garantito. Per il Civitavecchia express potranno essere venduti solo

720 biglietti, numero equivalente ai posti previsti per ogni treno e, così, ogni persona avrà la certezza di sedersi. Biglietto corsa singola costerà 10 euro; il prezzo di quello andata e ritorno sarà di 15 euro. I bambini da 0 a 4 anni viaggeranno gratis mentre i ragazzi fino a 12 anni non pagano se accompagnati da un adulto. E' consentito il trasporto animali e per i grandi bagagli non ci sono costi aggiuntivi.

Nella stazione di Civitavecchia, oltre alla biglietteria, ci sono sei biglietterie self service e altre due saranno installate al porto, in modalità POS. Inoltre, Trenitalia realizzerà dei punti informativi dedicati ai crocieristi sia al porto sia nelle stazioni di Civitavecchia e Roma San Pietro.

Il treno è amico del clima, rispetta l'ambiente e riduce i consumi energetici. Civitavecchia express, oltre a dare una risposta concreta alle esigenze del turismo da crociera, che in alcuni orari si sovrappone al trasporto pendolare, è l'alternativa ecologica per chi usa il treno come mezzo di svago.

Gli orari del Civitavecchia express sono stati pensati a misura di "vacanza", calcolando i tempi di attracco delle navi da crociera e le loro ripartenze, magari dopo una visita alla Città del Vaticano (la stazione di Roma San Pietro dista solo 5 minuti dalla Basilica di San Pietro) meta più ambita da questa tipologia di turismo (*Comunicato Stampa Regione Lazio*, 12 febbraio 2019).

Marche: consegnato alla Regione il nono Jazz per i pendolari

Si completa la fornitura dei nuovi treni Jazz che Trenitalia (Gruppo FS Italiane) ha dedicato ai pendolari delle Marche. Un percorso di ammodernamento della flotta - iniziato nel 2014 con l'arrivo di quattro Jazz, i primi in assoluto ad entrare in esercizio sui binari italiani. Dotato di un eccezionale livello di comfort, sicurezza, affidabilità e accessibilità, il Jazz presentato è il nono ed ultimo della nuova flotta marchigiana.

Il treno è stato consegnato ad Ancona dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Trenitalia O. IACONO ad A. SCIAPICHETTI, Assessore Regionale ai Trasporti. Presente alla cerimonia anche F. DEL ROSSO, Direttore Regionale di Trenitalia (Fig. 1).

Oltre ai nove Jazz, dal 2014 ad oggi sono arrivati sulle linee regionali delle Marche a servizio dei pendolari anche 8 Swing, i treni diesel utilizzati sulle linee non elettrificate.

L'arrivo dei nuovi treni ha consentito una costante riduzione della loro età media e il conseguente miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti. Un ulteriore step nel processo di rinnovamento dell'intera flotta si potrà avere con un Contratto di Servizio di più lunga durata su cui Trenitalia e Regione Marche stanno lavorando.

- *Riepilogo della caratteristiche principali del treno Jazz con 300 posti a sedere*

Dotato di 5 casse, lungo circa 82 metri e largo 2,9, il nuovo treno è in grado di viaggiare a una velocità massima di 160 km orari. Progettato secondo nuovi standard di comfort, sicurezza e accessibilità, conta 300 posti a sedere, comprese due postazioni per viaggiatori a ridotta mobilità, e spazi portabici. L'ingresso alle carrozze "a raso" del marciapiede facilita la salita dei passeggeri, mentre le pedane retrattili permettono un accesso agevole anche alle persone a ridotta capacità motoria. Molti i servizi a bordo: impianto di videosorve-

Tabella 1

Dettaglio orario del Civitavecchia Express

Direzione Civitavecchia FS-Roma Ostiense				
	Civitavecchia	Roma S. Pietro	Roma Ostiense	Periodicità
NT1	9.35	10.10/15	10.27	feriali
NT2	8.30	9.08/13	9.25	festivi
NT2	10.15	11.03/07	11.20	permanente
Direzione Roma Ostiense-Civitavecchia FS				
	Roma Ostiense	Roma S. Pietro	Civitavecchia	Periodicità
NT1	15.37	15.47/52	16.30	permanente
NT2	16.30	16.38/43	17.20	permanente

(Fonte: Trenitalia Gruppo FSI)



(Fonte: Trenitalia, Gruppo FSI)

Fig. 1 – La cerimonia di consegna del nuovo materiale rotabile per il servizio di trasporto pendolare nelle Marche.

glianza, schermi luminosi interni visibili da ogni punto del treno per le informazioni, impianto di sonorizzazione, scritte in braille, prese di corrente a 220 V per l'alimentazione di cellulari e PC portatili (*Comunicato Stampa Trenitalia Gruppo FSI*, 12 febbraio 2019).

TRASPORTI URBANI

Roma: Atac in crescita anche a gennaio 2019

Anche a gennaio 2019 Atac ha raggiunto risultati da record per ricavi da vendite e multe agli evasori. I risultati migliorano la buona performance registrata nel 2018, che ha visto i ricavi in aumento del 2,6% e le sanzioni agli evasori in crescita del 15% rispetto al 2017.

- **Vendite:** +12,4% di Bit. A gennaio 2019 Atac ha registrato un aumento dei volumi di titoli venduti del 10,9% rispetto allo stesso mese del 2018 grazie in particolare alla crescita significativa della

vendita dei Bit, che ha segnato un +12,4% rispetto a gennaio 2018. I ricavi hanno superato i 21 milioni di euro, oltre un milione di euro in più rispetto allo stesso mese del 2018. Il 2018 si era chiuso segnando un volume complessivo di titoli venduti superiore a quota 100 milioni, con ricavi in crescita del 2,6% rispetto al 2017.

- **Controlli:** scoperti in media 550 evasori al giorno. Anche nel settore controlli e sanzioni c'è stato un notevole miglioramento. Nel primo mese del 2019, rispetto a gennaio 2018, i passeggeri controllati sono aumentati del 40%, superando i 290 mila, con una crescita del 30% delle sanzioni elevate. Complessivamente sono state effettuate quasi 17 mila multe. Ogni giorno, quindi, sono state trovate in media quasi 550 persone senza biglietto. Nel 2018 il numero complessivo delle sanzioni era cresciuto del 15% rispetto al 2017. Migliora notevolmente anche il dato relativo alle multe pagate entro i primi cinque giorni,

grazie alla fornitura di pos alle squadre di verifica che consentono il pagamento immediato con bancomat.

Nel primo mese del 2019 gli incassi delle sanzioni pagate entro i primi cinque giorni sono aumentati del 92% rispetto allo stesso mese del 2018. Nel 2018 questa voce di incassi era cresciuta del 39% rispetto al 2017 (*Comunicato Stampa Atac*, 13 febbraio 2019).

Torino: a giugno 74 nuovi bus per i torinesi, la flotta GTT si rinnova

La commissione di gara GTT per l'acquisto dei nuovi autobus urbani ha proceduto all'esame dei documenti relativi alla richiesta avanzata da GTT l'11 novembre 2018 ed ha ammesso alla valutazione finale, che sarà completata prossimamente, l'offerta per la fornitura di 74 autobus Mercedes presentata da EvoBus Italia, società del gruppo Daimler.

E' un primo importante passo per il miglioramento del trasporto pubblico a Torino e il rinnovamento della flotta bus di GTT. L'offerta comprende la fornitura di 34 autobus snodati (18 metri) e 40 autobus standard da 12 metri, con motorizzazione tradizionale di ultima generazione (Euro 6), nonché il servizio di manutenzione full service per 10 anni.

I primi autobus arriveranno all'inizio del giugno 2019 e avranno un colore diverso rispetto a quello attuale, ispirato al giallo e blu di GTT e della Città di Torino, proprio per sottolineare la novità.

Nel mese di febbraio sono entrati in servizio 8 bus elettrici (BYD da 8,7 metri), a Torino e nei comuni di Moncalieri e Venaria.

Da maggio 2019 saranno consegnati anche 41 nuovi bus extraurbani forniti da Iveco (modello Crossway), con motorizzazioni di ultima generazione (Euro 6) (*Comunicato Stampa GTT*, 23 gennaio 2019).

TRASPORTI INTERMODALI

Veneto: un anno di record storici e di segni solo positivi per il Porto di Venezia

La movimentazione complessiva delle merci a fine 2018 cresce dello 5.4% rispetto all'anno precedente; si passa dalle 25.134.624 tonnellate del 2017 alle 26.495.278 tonnellate movimentate nell'anno appena concluso.

Sul totale delle merci movimentate, risulta prevalente la quota di merci ascrivibili al settore manifatturiero, pari al 52%, che ricomprendono container, rinfuse solide come ad esempio prodotti siderurgici, rinfuse liquide o merci in colli (tutti prodotti che servono la produzione delle industrie del Veneto e del Nordest); segue il settore energetico – per lo più relativo agli additivi per la miscelazione del bio-diesel o ad altre materie prime per la produzione energetica – al 38% e l'agroalimentare al 10%, da intendersi come merce volta all'alimentazione umana o animale.

La prevalenza della componente manifatturiera si rinviene negli ottimi risultati registrati dai settori portuali ad esso connessi.

A partire dal traffico container (+3.4% nel 2018 rispetto al 2017), interamente a servizio dell'import/export del mercato domestico. Il 100% dei 632.250 TEU movimentati nel Porto di Venezia infatti provengono o sono destinati esclusivamente alle imprese del tessuto produttivo locale, regionale o del Nord Est. Non un solo container viene movimentato in *transshipment*, modalità che sfrutta il porto solo come mero "scambiatore" per rifornire altri mercati.

Anche il traffico project cargo, nel quale Venezia conferma la leadership nazionale, ha registrato la movimentazione di 800 pezzi unici ad altissimo valore aggiunto, esportati dalle industrie della Pianura padana, attraverso lo scalo lagunare.

A riprova della funzione prevalentemente manifatturiera del Porto di Venezia, si registra anche la crescita a doppia cifra (+20.8% per un totale

di 1.841.491 tonnellate) delle merci trasportate via traghetto, a conferma dell'ottima risposta del mercato rispetto al nuovo terminal di Fusina dedicato esclusivamente al traffico ro/ro e ro/pax. Un settore che, una volta operativa la seconda darsena in corso di implementazione, vedrà duplicata l'offerta portuale a servizio delle Autostrade del Mare.

Il 2018 registra poi ottimi risultati anche per quanto concerne lo sviluppo intermodale del Porto di Venezia. Record storico anche per il traffico ferroviario. Nel 2018 sono stati 100.754 i carri movimentati (+11,3% rispetto al 2017) per 2.596.742,96 tonnellate (+11,2%) pari a 5.543 treni/anno gestiti alla stazione di Marghera Scalo.

Il record storico del traffico ferroviario conferma la buona risposta del mercato all'implementazione condotta sia sotto il profilo infrastrutturale, sia sotto il profilo operativo della modalità ferroviaria; modalità che raggiunge destinazioni a medio e lungo raggio come, ad esempio, Cremona, Verona e Rho in Italia e destinazioni estere (per lo più tedesche o austriache) attraverso il Brennero e il Tarvisio.

Allo stesso modo, la crescita registrata per quanto concerne la modalità fluviale, pari a +71.3% di tonnellate trasportate, testimonia l'interesse del mercato per il Porto di Venezia, unico scalo nazionale che, attraverso la via navigabile Fissero-Tartaro-Canal Bianco, può connettere lo scalo commerciale con il Porto di Valdarò (Mantova) 365 giorni all'anno mentre, utilizzando il Po, può raggiungere Piacenza 265 giorni all'anno.

I principali, ulteriori segni positivi registrati nel 2018 riguardano le rinfuse solide che segnano un +7.8%; tra queste cresce più di tutti il settore dei cereali che segna un +27.6% su base annua con oltre 200.000 tonnellate in più. Bene anche i materiali da costruzione (metalli, cemento, calce, malta) che segnano un +34.8% rispetto al 2017.

Infine, i passeggeri nel 2018 sono stati 1.787.848 di cui 1.579.246 cro-

cieristi (+9.2% rispetto al 2017) e 208.602 passeggeri "locali" – ovvero da traghetti e da navigazione entro le 20 miglia nautiche – con una crescita del 2.2% nel 2018 (*Comunicato Stampa Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale*, 2 febbraio 2019).

INDUSTRIA

OICE: aggiornamento al 31 dicembre 2018

Continua la crescita del mercato servizi di ingegneria e architettura, secondo l'osservatorio OICE-Informatel, aggiornato al 31 dicembre, il 2018 è stato un anno positivo nel valore e in leggerissima riduzione per il numero dei bandi dei servizi di ingegneria e architettura: 5.890 gare per un importo complessivo di 1.250,2 milioni di euro che, confrontati con i dodici mesi del 2017, mostrano il calo dello 2,5% nel numero (+19,6% sopra soglia) ma l'aumento del 4,6% nel valore (-2,6% sopra soglia).

Sono invece meno brillanti i dati della parte del mercato che riguarda la sola progettazione di opere pubbliche, dopo il boom del 2017: nei dodici mesi del 2018 le gare sono state 3.178, -10,4% sul 2017, per un importo complessivo di 617,3 milioni di euro, -27,9% sul 2017. Escludendo i maxi bandi ANAS già citati il valore dei dodici mesi sarebbe comunque ad un più lusinghiero +9,6%.

"Il dato positivo del 2018 è la crescita del mercato dei servizi di ingegneria e architettura – ha dichiarato G. SCICOLONE, Presidente OICE – il dato negativo è rappresentato da un calo della parte del mercato che riguarda i servizi di sola progettazione, anche se va valutato l'impatto dei 59 maxi accordi quadro ANAS dell'ultimo bimestre 2019 che hanno pesato per quasi 300 milioni sui conti del 2017. Comunque è ormai assodato che si è usciti dalla deriva recessiva degli anni precedenti al codice dei contratti pubblici, nei 32 mesi successivi all'entrata in vigore del codice, rispetto ai 32 precedenti, il numero dei bandi è

cresciuto del 67,3% e il loro valore del 222,7%. E' proprio per questo che, dopo questo miglioramento del dato di mercato, siamo preoccupatissimi per il clima destabilizzante relativo alle modifiche del codice che entrano ed escono da provvedimenti all'esame del Parlamento. Temiamo che ciò possa avere ripercussioni sull'andamento della domanda. Auspichiamo – ha continuato il Presidente OICE – che si arrivi presto a quelle piccole e urgenti modifiche necessarie al rilancio del settore. Ribadiamo la nostra contrarietà alla statalizzazione del mercato della progettazione operata con la Struttura di progettazione di cui alla legge di bilancio e al tentativo, già posto in essere con alcuni emendamenti al decreto semplificazioni, di ripristinare l'incentivo per la progettazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Si pensi invece a trovare meccanismi per escludere legittimamente le offerte con ribassi eccessivi e si adeguino i compensi alle nuove attività come quelle legate al BIM o ai nuovi oneri derivanti dall'inserimento dei CAM nella progettazione. Il tutto – ha concluso G. SCICOLONE – per difendere quel principio di qualità e centralità del progetto e del progettista che riteniamo fondamentale per migliorare l'efficienza della spesa e assicurare criteri di sicurezza”.

Per quanto riguarda i bandi di progettazione, in dicembre sono state bandite 334 gare (132 sopra soglia), per un valore di 86.8 milioni di euro (76,0 sopra soglia), rispetto al precedente mese di novembre il numero sale del 65,3% e il valore del 101,7%; rispetto a dicembre 2017 si registra un aumento del 2,1% in numero ma un calo del 40,6% in valore. Da considerare anche in questo caso il confronto con i maxi accordi quadro ANAS già citati.

Nel mese di dicembre sono aumentati sia il numero sia il valore delle gare per servizi di ingegneria e architettura: ne sono state rilevate 573 per un valore di 176,0 milioni di euro, +40,4% in numero e +112,6% in valore rispetto al precedente mese di novembre. Rispetto al mese di di-

cembre 2017 -0,3% in numero e -5,3% in valore, calo modesto se si considerano i 35 maxi accordi quadro ANAS per complessivi 104,7 milioni di euro, pubblicati nel mese di dicembre 2017.

Si mantengono su livelli molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate, in base ai dati raccolti fino a dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2016 è al 42,9%, per quelle indette nel 2017 il ribasso arriva al 40,1%. Le prime notizie sulle gare pubblicate nel 2018 attestano un ribasso del 41,0%.

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 963 unità dei dodici mesi del 2017, alle 1.152 dei dodici mesi appena trascorsi, con un aumento del 19,6%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso periodo, una crescita più modesta, +10,6%. Cresce nei dodici mesi del 2018 l'incidenza del nostro Paese continuando però ad attestarsi su un modesto 3,9%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Germania 24,1%, Francia 24,0%, Polonia 13,1% e Svezia 4,3%.

Nei dodici mesi del 2018 il valore delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione) ha raggiunto i 9.358,8 milioni di euro, con 629 bandi. Gli appalti integrati da soli sono 144 per 2.627,2 milioni di euro, nei dodici mesi del 2017 erano stati 108 per un valore di 1.277,5 milioni di euro, il valore dei servizi di ingegneria compreso nei bandi del 2018 è stimabile in 60,8 milioni di euro (*Comunicato OICE*, gennaio 2019).

Nazionale: chiusura d'anno a +0,8% per il mercato “automotive aftermarket” nel 2018

Secondo i dati del Barometro Aftermarket – rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA

che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto – il fatturato aftermarket registra un incremento dello 0,8% nel 2018 rispetto all'anno precedente, che era risultato in calo dell'1%.

Ad un primo trimestre allineato a gennaio-marzo 2017 (+0,04%), ha fatto seguito un secondo trimestre in crescita (+4,6%), mentre nella seconda parte dell'anno si sono susseguiti un terzo trimestre in calo del 3,8% e un quarto trimestre nuovamente positivo (+2,5%).

Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, quattro su cinque presentano un trend positivo. All'incremento a due cifre dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+14,5%), che nel 2017 erano rimasti sostanzialmente stabili (+0,05%), fanno seguito i rialzi dei componenti elettrici ed elettronici (+5,6%), che avevano registrato la contrazione maggiore l'anno precedente (-7,5%), dei materiali di consumo (+3,3%) e dei componenti undercar (+1,8%), che avevano chiuso il 2017 in lieve flessione (-0,9% e -0,1% rispettivamente). La sola famiglia con segno negativo nel 2018 è quella dei componenti motore (-7,9%), che peggiora la sua performance rispetto al 2017 (quando aveva chiuso a -0,2%) (Tabella 2).

Tabella 2

Dati automotive aftermarket

NT1Barometro Aftermarket Anfia 2018	
Famiglie prodotto	Var% Fatturato 2018/2017
Carrozzeria ed abitacolo	+14,5
Elettrici ed elettronici	+5,6
Componenti motore	-7,9
Componenti undercar	+1,8
Materiali di consumo	+3,3
Totale anno	+0,8

(Fonte: ANFIA)

Il 2018, in generale, ha visto un andamento altalenante per il mercato italiano delle auto nuove: 7 mesi su 12 hanno chiuso con il segno meno. Nella prima parte dell'anno, i fattori che più hanno inciso su questo trend sono stati dapprima l'instabilità politica e il clima pre-elettorale e poi la progressiva contrazione delle vendite di auto diesel, sulla scia di quanto accaduto negli altri maggiori mercati europei. Nell'ultima parte dell'anno, hanno invece influito negativamente l'entrata in vigore del nuovo test WLTP sulla misurazione delle emissioni, il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'ESI (Economic Sentiment Indicator) in calo e le tensioni politiche legate alla manovra finanziaria.

L'incremento a due cifre registrato dalla famiglia dei componenti di carrozzeria ed abitacolo può ricollegarsi al fatto che il rinnovo del parco circolante italiano - ormai arrivato a un'età mediana di quasi 11 anni per le autovetture - procede con lentezza, contribuendo a garantire una certa continuità negli interventi di manutenzione per i veicoli più anziani.

Guardando alla famiglia dei componenti elettrici ed elettronici, c'è da dire che il ruolo sempre più centrale dell'elettronica e della telematica, se da un lato ha contribuito a ridurre il margine d'errore umano negli interventi di manutenzione e riparazione, offrendo prodotti sempre più affidabili e sicuri, ha anche incrementato la vendita di ricambi di questo tipo e gli interventi di manutenzione e riparazione su tipologie di componenti sempre più complesse.

Il decremento del fatturato inerente i componenti motore, invece, può essere ricondotto, in termini generali, al fatto che il sempre più elevato livello di qualità dei componenti della vettura, ne garantisce un allungamento della vita media. Questo, per sistemi complessi come il sistema motore, significa che non sono necessari interventi di sostituzione o riparazione in assenza di guasti importanti.

“Il mercato dei ricambi automotive chiude il 2018 con segno positivo (+0,8%), dopo un primo semestre già

in crescita (+2,3%) e un 2017 che si era mantenuto sostanzialmente stabile - commenta P. VASONE, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA. Le profonde trasformazioni che il settore automotive sta vivendo in questi ultimi anni hanno un impatto anche sull'aftermarket, tuttora percorso da dinamiche di cambiamento e riposizionamento degli attori della filiera distributiva, ma anche chiamato ad integrare nuove competenze e specializzazioni, in linea con l'evoluzione dei modelli di mobilità e delle tecnologie che ne stanno alla base. Da un lato, lo sviluppo delle tecnologie per il veicolo connesso e autonomo ha conferito un ruolo centrale all'elettronica e alla telematica, rendendo sempre più complessi i dispositivi di assistenza alla guida ed introducendo forti elementi di novità nel business della manutenzione e della riparazione. Dall'altro lato, la transizione verso una mobilità sostenibile, che punta molto sull'elettrico per via dell'indirizzo normativo voluto dall'Unione europea, imporrà agli operatori del settore, per rispondere alle nuove esigenze del mercato, una rapida riconversione professionale che richiede fin d'ora la messa in campo di strumenti formativi innovativi, a partire dagli istituti professionali e dalle università, fino agli attori della filiera stessa”.

“In altre parole - prosegue VASONE - ‘siamo al dunque’. La grande sfida per gli operatori della distribuzione e degli installatori sarà quella di saper anticipare i bisogni futuri, crederci ed investire, oltre che nei business tradizionali, anche in tutto ciò che riguarderà la mobilità di domani, ad esempio nei nuovi componenti più sofisticati e più costosi e in alleanze o collaborazioni con i settori delle flotte e delle assicurazioni.

In questo ambito, le 63 aziende attualmente appartenenti alla Sezione ANFIA- Aftermarket hanno già intrapreso un percorso, soprattutto nella rapidità del rinnovamento della loro offerta di nuove gamme, in grado di affrontare questo nuovo scenario insieme agli attori più qualificati della filiera distributiva”.

“I componenti undercar ed i materiali di consumo hanno registrato un saldo positivo, prevalentemente grazie alla domanda legata ai tagliandi di manutenzione - precisa M. PELLEGRINO, Responsabile dell'Area Rapporti con le Reti indipendenti di distribuzione di ANFIA-Aftermarket. La filiera distributiva, invece, si è espressa con risultati decisamente non lineari, a causa del riposizionamento degli stock nei magazzini - sia a livello regionale che locale - e di una ormai netta divisione tra distributori e ricambisti performanti e in continua crescita qualitativa e quantitativa, rispetto ad altri ormai fermi al palo, se non in netto declino. Da considerare, infine, anche il mix di vendita, che evidenzia sostanzialmente una stabilità dei volumi, legata, tuttavia, ad una crescita del prezzo medio dei singoli componenti”.

L'evoluzione del comparto è segnata anche, come già accennato, da un continuo accrescimento del livello qualitativo dei prodotti - grazie alla continuità degli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle aziende produttrici - e dei servizi offerti dagli operatori ai clienti. Questo anche per far fronte alla concorrenza con la rete autorizzata delle Case auto, non senza l'ausilio dei più innovativi strumenti dell'officina 4.0, come le applicazioni basate su realtà aumentata e assistenza in remoto. Di fronte ad un cliente sempre più abituato a una semplicità di fruizione, immediatezza e velocità di risposta derivanti proprio dall'uso dei prodotti hi-tech, semplicità di processo e di fruizione devono necessariamente caratterizzare anche il segmento dell'assistenza, non più limitato alle ordinarie operazioni di manutenzione e riparazione, ma concentrato anche sui servizi relativi ad ogni aspetto della vita di un veicolo. Grazie all'IoT si renderà disponibile un'enorme mole di informazioni: il veicolo potrà registrare e trasmettere i dati di marcia e le informazioni relative al suo stato operativo in maniera continuativa, nonché operare un'autodiagnosi, stabilire i momenti manutentivi e la calendarizzazione degli ingressi in officina. Questo impli-

cherà una più accurata relazione con il consumatore, un servizio più puntuale, un significativo incremento della qualità e la riduzione dei tempi di intervento (*Comunicato stampa ANFIA*, 12 febbraio 2019).

VARIE

Piemonte: venduto il complesso storico dell'ex stazione di Torino Porta Susa

Il complesso storico vincolato dell'ex stazione di Torino Porta Susa (Fig. 2) è stato venduto, per sei milioni e 405mila euro, da FS Sistemi Urbani (Gruppo FS Italiane), proprietaria degli spazi, alla società immobiliare Vastint Hospitality Italy srl.

Con il bando di gara, lanciato nel 2017, la società Vastint Hospitality Italy srl ha anche acquistato, per un milione e 743mila euro, l'opzione del "Mezzanino" di proprietà del Comune di Torino.

Nell'area del complesso storico dell'ex stazione di Torino Porta Susa a Piazza XVIII Dicembre sono previsti 5.261 metri quadrati di diritti edificatori, di cui 1.800 già esistenti nel fabbricato di stazione. La destinazione d'uso è turistico-ricettivo, commerciale e ristorazione.

FS Sistemi Urbani è la società di FS Italiane che si occupa della valorizzazione del patrimonio immobi-

liare del Gruppo non funzionale alle attività ferroviarie con particolare riferimento alle stazioni, alle infrastrutture nodali e di trasporto e agli asset disponibili.

La società svolge anche servizi integrati urbani in una prospettiva sia di business sia di servizio alla collettività: gestisce lo sviluppo delle attività connesse ai parcheggi e alle aree per la sosta di mezzi di trasporto di qualsiasi tipo; coordina la manutenzione di aree ed edifici a uso pubblico e privato; si occupa della promozione di programmi di intermodalità trasportistica e sviluppo di progetti per il potenziamento del terziario a rilievo economico e sociale.

La Vastint Hospitality Italy srl, società immobiliare della Vastint Hospitality Holding BV, sta sviluppando un portafoglio di almeno 50 investimenti alberghieri in tutta Europa attraverso l'acquisto di siti, fra cui aree intorno alle stazioni ferroviarie, in Germania, Regno Unito, Italia, Paesi Bassi, Francia, Belgio e Austria. Con l'acquisto del complesso storico dell'ex stazione ferroviaria Torino Porta Susa aumenta il portafoglio immobiliare in Italia, dove la società ha già acquistato degli spazi a Genova e Verona per realizzare nuovi hotel dedicati ai Millennials (*Comunicato Stampa Sistemi Urbani Gruppo FSI*, 19 febbraio 2019).

Lombardia: nuova app Trenord, al via il test per i clienti

Al via il test della nuova App Trenord: i clienti possono scaricare la versione Beta dell'applicazione e provare le funzionalità aggiuntive. Per la prima volta, saranno direttamente i viaggiatori a dare la propria opinione per lo sviluppo della nuova release dell'App del servizio di trasporto ferroviario, oggi già installata su oltre 1 milione di dispositivi e utilizzata quotidianamente da 100mila persone.

Un'interfaccia sempre più fruibile e funzionalità aggiuntive: l'ultima versione dell'App Trenord integra nuove opzioni per rendere il viaggio sempre più "a portata di click". Dalla possibilità di memorizzare i dati di pagamento a un flusso di acquisto più veloce e pratico, dalla possibilità di comprare e gestire i carnet - con l'attivazione dei biglietti in un tocco con l'opzione Tap&Go - all'acquisto di nuovi abbonamenti, finora solo rinnovabili: queste e altre funzionalità potranno essere testate direttamente dai clienti.

Cambia anche la sezione dedicata al Malpensa Express, offrendo opzioni dedicate ai viaggiatori che vogliono utilizzare il collegamento aeroportuale.

I "Beta tester" potranno inviare i propri suggerimenti direttamente al contatto dedicato al team di svilup-



(Fonte: Sistemi Urbani Gruppo FSI)

Fig. 2 – Veduta del complesso storico della Stazione di Porta Susa a Torino.

patori che ha lavorato all'applicazione (*Comunicato Stampa Trenord*, 13 febbraio 2019).

**Emilia Romagna:
nell'aeroporto "Federico
Fellini", superati i 300 mila
passeggeri anche nel 2018**

Un anno veramente importante per l'aeroporto di Rimini, quello che si è appena concluso e che sarà ricordato come l'anno base della concessione trentennale di AIRimum 2014, dell'avvio dello sviluppo infrastrutturale con la presentazione del Master plan e di implementazione del nuovo modello di business basato sui voli regolari di linea.

E' iniziato l'anno con l'ufficializzazione dell'affidamento in concessione trentennale da parte di ENAC e la definitiva approvazione della convenzione di gestione totale a favore della società AIRimum 2014. L'affidamento è stato determinato dalla conclusione dell'iter procedurale che ha fatto seguito al Decreto Interministeriale del 28 novembre 2017, di seguito adottato dai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze e che è terminato con la registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, in data 10 gennaio 2018.

Infine, in data 19 dicembre 2018 vi è stata la consegna ad Enac del documento di Master Plan 2020-2033.

Nel primo periodo 2020-2023 - su cui si basa l'Accordo di programma attraverso cui saranno ricalibrate le tariffe aeroportuali - si è proposto un volume d'investimenti infrastrutturali per circa EUR 22 milioni (lavori sui piazzali, nel terminal, ridisegno del sistema di accesso e dei parcheggi nell'area esterna, acquisizione di nuovi mezzi e strumenti, adeguamento del sistema di sicurezza alle nuove normative, ecc.). Nel secondo periodo del Master Plan, 2024 - 2033, gli investimenti infrastrutturali proposti superano gli EUR 65 milioni (sviluppo del terminal, realizzazione di una nuova piattaforma cargo con la realizzazione di una serie di investimenti per la catena del freddo, amplia-

mento dei piazzali, ecc.). Tale progetto, redatto insieme a Fraport AG, la società di gestione dell'aeroporto di Francoforte, dal 2019 è entrato nella fase amministrativa di approvazione dai vari enti pubblici preposti (ENAC, MIT, MATTM, enti locali ecc.).

Con riferimento, invece, al modello di business dell'aeroporto, nel 2018 si è totalizzato un traffico di 304.274 passeggeri di aviazione commerciale (2.040 movimenti) e 3.243 passeggeri di aviazione generale (3.184 movimenti).

In particolare, per quanto riguarda il traffico commerciale, il 64% è stato generato da voli di linea e il 36% da voli charter (nel 2017 le linee erano il 55% e i charter il 45%). Nel 2019 l'incidenza dei voli di linea sarà ulteriormente incrementata (si supererà abbondantemente il 70%). Tale processo di consolidamento dei voli di linea sta trasformando la configurazione dell'aeroporto di Rimini, basato tradizionalmente sui charter stagionali (nel 2015, anno di riapertura, la percentuale dei charter era del 62%). Anche a Rimini si sta impostando un network di rotte regolari su cui il territorio potrà far affidamento su base consolidata nei prossimi anni grazie agli accordi pluriennali già stipulati con alcune delle principali compagnie aeree di linea europee (Ryanair, Lufthansa, Rossiya - Gruppo Aeroflot, Ural Airlines, Albawings) e con altre con cui si è in trattativa.

L'obiettivo già a partire dal 2019 è di estendere la programmazione di voli regolari, per alcune delle nuove destinazioni, anche nel periodo invernale.

Con riferimento ai Paesi collegati, anche nel 2018 la Federazione Russa si è collocata al primo posto con circa il 56% del traffico totale (nel 2017 superava il 72%), seguito dall'Albania con circa il 10% del portafoglio e l'UK con circa il 7% grazie ai collegamenti con Londra di Ryanair. Cresce anche la Polonia e l'Ucraina rispettivamente con circa il 7% e il 6%.

Dalla fotografia del traffico per Paesi di destinazione, registrata nel periodo 2015-2018, si evince un

rafforzamento del modello di business con una maggiore diversificazione dei mercati e una minore concentrazione su quello principale russo (nei primi tre anni l'incidenza del mercato russo superava il 70%).

Durante i mesi estivi del 2018, inoltre, per la prima volta da quando vi è AIRimum, si sono registrati voli tutti i giorni della settimana, consentendo una migliore gestione dello scalo e dell'operatività giornaliera. Infatti, nel mese di agosto solo il 64% dei voli settimanali si è concentrato ancora il sabato (35%) e il mercoledì (29%); dato notevolmente inferiore a quello registrato nello stesso mese del 2017 che invece era nei due giorni circa l'82%.

"Nel 2019 il processo di rafforzamento del modello di business avviato nel 2018 sarà ancora più marcato con l'aggiunta di ulteriori voli di linea e nuove destinazioni" afferma L. CORBUCCI, AD di Airimum 2014.

Rispetto al traffico del 2017, si è registrato un incremento di circa l'1% dei passeggeri, un dato che è in controtendenza rispetto a quello degli aeroporti sotto a 1 milione di passeggeri che, ad eccezione di pochi, hanno registrato una flessione nel 2018. "In realtà tale dato sintetico va letto in una duplice direzione. In termini decrementativi il calo del traffico russo rispetto al 2017 va motivato, da un lato, con la crisi del mercato (embargo, mondiali di calcio, fallimento di tour operator storici per Rimini, come Danko e Natalie tour) dall'altro con lo spostamento di alcuni voli verso gli aeroporti di Bologna e Ancona. Dal punto di vista incrementale, invece, vanno registrati i circa 50 mila nuovi passeggeri di Ryanair più altri 10 mila nuovi passeggeri dall'Ucraina. Considerando solo la seconda parte, anche nel 2018 si è aggiunto nuovo traffico per circa +20% rispetto al 2017.

Nella prossima stagione i voli dagli aeroporti regionali russi che si erano spostati a Bologna ritorneranno a Rimini" prosegue CORBUCCI "e con i nuovi voli annunciati di Ryanair, di Sky Up (Ucraina), di Lufthansa (Monaco) e dal mercato russo - an-

che grazie al Protocollo d'intesa con il Comitato Turistico di San Pietroburgo firmato nel mese di ottobre, in occasione del TTG alla Fiera di Rimini alla presenza del Ministro G.M. CENTINAIO e dell'assessore regionale A. CORSINI - ci attendiamo per il 2019 un ulteriore slancio di crescita del traffico commerciale a doppia cifra", conclude CORBUCCI (*Comunicato stampa AIRimum*, 1 febbraio 2019).

Milano, Torino: Italo e Mimoto per la mobilità sostenibile

Il nuovo anno si apre con una partnership tra Italo e MiMoto, il primo servizio di scooter elettrici condivisi completamente made in Italy, grazie alla quale i viaggiatori Italo avranno modo di spostarsi nelle città di Milano e Torino a prezzi dedicati. Un modello di trasporto integrato che permetterà di usufruire di un servizio facile e veloce per rendere completo il proprio viaggio.

Il servizio di scooter sharing Mi-

Moto, con 400 mezzi sempre disponibili tra Milano e Torino, è l'ideale per gli spostamenti cittadini, riducendo il traffico e i tempi di percorrenza, annullando il problema dei parcheggi e rispettando l'ambiente abbattendo le emissioni!

I viaggiatori iscritti al programma fedeltà Italo Più, registrandosi sul sito mimoto.it o tramite app MiMoto eSharing, avranno subito uno sconto con 20 minuti di corsa omaggio (basterà inserire il codice "mitalo" al momento della registrazione) e potranno richiedere la Italo Card (al costo di soli 10€ con 60 minuti di corsa inclusi. L'attivazione di Italo Card avverrà entro 48 ore lavorative dalla richiesta; la card ha validità 30 giorni) viaggiando così a 0,16€ al minuto invece che 0,23€ come da tariffa standard.

Un nuovo servizio è offerto da Italo ai propri clienti per rendere agevoli e sostenibili gli spostamenti cittadini quotidiani a Milano e Torino: in questo modo chi parte dai due capoluoghi potrà scendere in stazione e raggiun-

gere comodamente il centro città con gli scooter elettrici MiMoto a prezzo scontato! Stesso discorso per il ritorno a casa dopo una giornata di lavoro.

Una soluzione sostenibile per queste due città di grande importanza per il network Italo - basti pensare che Milano è servita da ben 65 collegamenti giornalieri e Torino da 26 - e su cui anche MiMoto ha deciso di puntare per sviluppare e far crescere il suo servizio.

Sia Italo che MiMoto sono da sempre attenti alle tematiche di tutela ambientale, e Italo ha voluto puntare ancora di più sulla sostenibilità scegliendo come partner MiMoto che con i suoi scooter 100% elettrici permette di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico. Utilizzando MiMoto, dunque, i viaggiatori Italo potranno muoversi in città in modo intelligente, ecosostenibile e conveniente, facilitando gli spostamenti quotidiani dei cittadini salvaguardando l'ambiente (*Comunicato Stampa Italo*, 24 gennaio 2019).

INSERZIONI PUBBLICITARIE SU "INGEGNERIA FERROVIARIA"

- Materiale richiesto:** CD con prova colore, file in formato TIFF o PDF con risoluzione 300 DPI salvati in quadricromia (CMYK)
c/o CIFI - Via G. Giolitti 48 - 00185 Roma
Indirizzo e-mail: redazionetp@cifi.it
- Misure pagine:** I di Copertina mm 195 x 170 (+ 3 mm di smarginato per ogni lato)
1 pagina interna mm 210 x 297 (+ 3 mm di smarginato per ogni lato)
1/2 pagina interna mm 180 x 120 (+ 3 mm di smarginato per ogni lato)
- Consegna materiale:** almeno 40 giorni prima dell'uscita del fascicolo
- Variatione e modifiche:** modifiche e correzioni agli avvisi in corso di lavorazione potranno essere effettuati se giungeranno scritte entro 35 giorni dalla pubblicazione

"FORNITORI DEI PRODOTTI E SERVIZI"

A richiesta è possibile l'inserimento nei "Fornitori di prodotti e servizi" pubblicato mensilmente nella rivista.

Per informazioni:

C.I.F.I. - Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani - Via G. Giolitti, 48 - 00185 Roma
Sig.ra MANNA Tel. 06.47307819 - Fax 06.4742987 - E-mail: redazionetp@cifi.it

C.I.F.I. - Sezione di Milano - P.za Luigi Di Savoia, 1 - 20214 Milano
Tel. 339-1220777 - 02.63712002 - Fax 02.63712538 - E-mail: segreteria@cifimilano.it